

CORSO NOVARA
«APPROCCIO TEORICO AL PIANO DIDATTICO
PERSONALIZZATO PER DSA E ALTRI BES»
MODULO 5 BIS
13 APRILE 2019

DOCENTE NINA LOMONACO
FORMATRICE ED ESPERTA IN BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI E PERCORSI DIDATTICI

I Bisogni Educativi Speciali

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o istruzionale, causata da un funzionamento, nei vari ambiti definiti dall’antropologia ICF, problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo al suo benessere, limitazione della sua libertà e stigma sociale, indipendente dall’eziologia (bio-strutturale, familiare, ambientale-culturale, ecc.) e che necessita di educazione speciale individualizzata”. (Dario Ianes)

ICF

- Pone la nostra attenzione alla globalità dell'individuo e non ad un solo aspetto, poiché la relazione, la famiglia, la scuola, la socializzazione, il sistema motorio, il sistema linguistico, l'appartenenza sociale e molto altro, tutto fa parte dello sviluppo della persona.

DPR 8 MARZO 1999 N.275 ARTT.2 E 4 : AUTONOMIA SCOLASTICA

Al comma 1 dell'art.4, si ribadisce che compito delle istituzioni scolastiche è quello di riconoscere e valorizzare le diversità,
“promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo”.

- L'autonomia “si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”

LEGGE 53 DEL 2003

RIFORMA MORATTI

DECRETO LEGISLATIVO 59/2004

Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati

Si parla di Piani di Studio Personalizzati (PSP) e prevede, tra l'altro, attraverso l'uso dei laboratori, la valorizzazione delle eccellenze.

Si parla di diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo

Il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio

LEGGE 170

LEGGE n.170/2010

Legge sui ... DSA



QUALE NORMATIVA DOPO LA L.170?

- DM 5669-2011 CON ALLEGATE LINEE GUIDA
- ACCORDO STATO-REGIONI DEL 25 LUGLIO 2012 “INDICAZIONI PER LA DIAGNOSI E LA CERTIFICAZIONE”
- DIRETTIVA MINISTRO PROFUMO DEL 27/12/2012-STRUMENTI INTERVENTO ALUNNI BES
- CIRCOLARE MIUR N.8 DEL 6 MARZO 2013
- D.M. 297 del 17/04/2013 LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI REGIONALI PER INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI CASI SOSPETTI DSA
- NOTA MINISTERIALE 22 NOVEMBRE 2013
- DGR 4 FEBBRAIO 2014 -16-7072
- NOTA PROTOCOLLO 8546/U MIUR-USR PIEMONTE DEL 21/10/2014 - PDP PER BES (MODELLO PDP CON TABELLA D.2 ALTERNATIVA, SU BASE ICF)
- LEGGE 107 -2015 e decreti attuativi
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 e n.62

-

DIRETTIVA PROFUMO 27 /12/2012 E ICF

-
- si specifica l'importanza del codice diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che basandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi di contesto, **permette di vedere la persona in prospettiva bio-psico-sociale, cioè a trecento sessanta gradi, mostrando appunto la funzionalità di ogni persona, con punti di forza e punti deboli, e individuando i Bisogni Educativi Speciali o BES dell'alunno, evitando tipizzazioni.**
 - Si afferma che ogni alunno potrebbe manifestare bisogni educativi speciali, anche solo temporaneamente, a causa di problematiche fisiche, psicologiche, sociali, ecc, senza per questo dover essere un alunno con disturbo dell'apprendimento o addirittura avere una certificazione di disabilità segnalata dalla L.104.

**DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 E CIRCOLARE
MINISTERIALE N.8 DEL 2013**

**“ NECESSITÀ DI ELABORARE UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO
E PERSONALIZZATO PER TUTTI GLI ALLIEVI CHE
MANIFESTANO NECESSITÀ SPECIALI ANCHE ATTRAVERSO LA
REDAZIONE DI UN PIANO DIDATTICO (PDP) INDIVIDUALE O
ANCHE RIFERITO A TUTTI GLI STUDENTI CON BES DELLA
CLASSE, MA ARTICOLATO “ (PAG.2)**

DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA E ALLA DIVERSITÀ

DGR N.16-7072 DEL 4 FEBBRAIO 2014 NUOVE NORME IN MATERIA DI DSA



STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E COLLABORAZIONE SCUOLA-ASL

Schede DGR n. 16 PDP REGIONE Piemonte

Schede nuovo accordo CTS - ASL

Per visionare il materiale:

<http://www.cnted-novara.it/wp/formazione/corso-base-attivita-di-sostegno-per-docenti-non-specializzati/>

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

**DISTURBO DI LETTURA
=
DISLESSIA**

**DISTURBO DI SCRITTURA
=
DISGRAFIA
DISORTOGRAFIA**

DSA

**DISTURBO DI CALCOLO
=
DISCALCULIA**



CODICI : DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO

~~F81.0 Disturbo specifico delle lettura (Dislessia)~~

F81.1 Disturbo specifico della scrittura (Disortografia)

F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (Discalculia)

F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche

F81.8 Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (è incluso il “disturbo evolutivo espressivo della scrittura)

F81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati
(da Organizzazione Mondiale della Sanità, codici ICD10)

ICD10 F81

EES NON LEGGE 170

SINDROMI IPERCINETICHE (COMPRENDE ADHD)

- F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione
- F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta
- F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo
- F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata

DEFICIT COGNITIVO

- R41.8 Altri e non specificati sintomi e segni che interessano le funzioni cognitive e lo stato di coscienza
(QXX : Capacità cognitive al limite QI da 70 a 84)

BES LINGUISTICI -STRANIERI

necessità della presa in carico globale dell'alunno da parte di tutti i docenti del Consiglio di classe/team docenti (**curricolari e di sostegno**).

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014, al punto 4 affermano:

“Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato”.

BES CON E SENZA CERTIFICAZIONE

CONSIGLIO DI CLASSE O TEAM DOCENTI

SI ATTIVANO PER IL PDP FIRMATO DA D.S. O DOCENTE
DELEGATO, DA TUTTI I DOCENTI E DALLA FAMIGLIA

ATTENZIONE: PER I BES SENZA CERTIFICAZIONE

CONSIGLIO DI CLASSE /TEAM DOCENTI MOTIVERANNO DAL
PUNTO DI VISTA PEDAGOGICO-DIDATTICO LE DECISIONI,
VERBALIZZANDOLE PER EVITARE CONTENZIOSI

RIASSUMENDO : NON SOLO DSA



BES RICONOSCIUTI
DAL
CONSIGLIO/TEAM

BES LINGUISTICI

BES SOCIO-ECONOMICO -CULTURALE

QUALI ALTRI CRITERI PER IL
RICONOSCIMENTO DI UN BES?

PDP REGIONE PIEMONTE



ART. 3.1 DEL DECRETO N.5669/2011:

«Le attività di **recupero individualizzato**, le modalità didattiche **personalizzate**, nonché gli strumenti compensativi e le misure **dispensative** dovranno essere dalle istituzioni scolastiche **esplicitate e formalizzate**, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese».

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

INDIVIDUALIZZAZIONE

- processo atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curriculum, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno.
- Compito del docente è **analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere, e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo.**

PERSONALIZZAZIONE

- strategia didattica volta a valorizzare i talenti dei singoli, fino alle eccellenze, senza prevedere obiettivi da raggiungere: ciascuno raggiunge il “proprio” obiettivo personale, in base alle proprie potenzialità.
(ATTENZIONE)
- **Compito del docente in questo caso è cercare le potenzialità di ciascuno, le aree di eccellenza, e strutturare attività personalizzate affinché ciascuno raggiunga il massimo obiettivo possibile dettato dalle proprie caratteristiche**

DALLE LINEE GUIDA DELLA L. 170

L'azione formativa INDIVIDUALIZZATA

pone ***obiettivi comuni*** per tutti i componenti del gruppo-classe ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti **con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum**, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto a una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa PERSONALIZZATA

«... ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può **porsi obiettivi diversi per ciascun discente**, essendo strettamente legata a quella specifica e unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo».

MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI

Per le aree dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, privilegiando le strategie educative e didattiche più che strumenti compensativi e misure dispensative.

- Non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

QUALCHE PRECISAZIONE

CHI SCRIVE IL PDP?

CHI PARTECIPA?

QUANDO
SCRIVERE IL PDP ?

COSA DEVE
CONTENERE?

STRUMENTI

- **PDP REGIONE PIEMONTE 2017-2018**

SCHEDA LOMONACO -Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

**OBBLIGATORIO?
QUALI ALTERNATIVE?
IN ICF?**

**PER FAVORIRE LA LETTURA E
DARE UNA VISIONE GLOBALE
DEGLI STRUMENTI, DELLE
MISURE E DEI CRITERI PER LA
VERIFICA E LA VALUTAZIONE
SCELTI DA CIASCUN INSEGNANTE
PER CIASCUN ALUNNO CON BES**

QUALE PDP?

LA REGIONE PIEMONTE HA AGGIORNATO IL PDP REGIONALE

**PDP SPERIMENTALE, NON OBBLIGATORIO.
VIENE TOLTA LA TABELLA D2 IN ICF E
ATTUATI ALTRI CAMBIAMENTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE**

***D2: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE
“SU BASE ICF”***



P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
(Aggiornamento a.s. 2017-18)

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)



Istituto _____

A.S. _____

ULTIMO PDP SPERIMENTALE REGIONE PIEMONTE SENZA TABELLA D2 CON CODICI IN ICF MA CON ELEMENTI IMPORTANTI DELL'ICF GIA' INSERITI (CONTESTO, CLIMA DI CLASSE, EXTRASCUOLA, PUNTI DI FORZA) E VARIAZIONE MISURE DISPENSATIVE

**PDP REGIONALE
(AGGIORNAMENTO A.S. 2017/18)**

TABELLA D.2: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE “SU BASE ICF”

TAB. 2 INTERVENTI SUL CONTESTO

In base alla programmazione curricolare di classe e alle informazioni sul funzionamento dell'allievo ottenute dalla lettura dei documenti e dalla compilazione del PDP, effettuata sin qui, i docenti avranno cura di **individuare una o due performance che riterranno opportuno provare a potenziare, sulla base delle priorità legate ai traguardi di competenze attese.**

Dovranno quindi specificare le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le eventuali misure dispensative– funzionali al miglioramento delle performance nelle attività e nella partecipazione - e indicare le modalità di verifica e i criteri di valutazione ritenuti idonei (**tutti aspetti che possono essere facilitatori/ostacoli per l'allievo nel contesto di apprendimento**).

Ciascun docente lavorerà in modo mirato, agendo sul contesto, per il potenziamento delle performance individuate. Le **misure dispensative andranno pensate in relazione agli elementi**

“barriera” all'apprendimento più che agli obiettivi dell'apprendimento.”

QUADRO DELLE COMPETENZE	QUADRO ICF descrizione delle performance da migliorare (sceglierne una o due, in ordine di priorità) <u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u>	QUADRO DELLE COMPETENZE descrizione della performance attesa: (obiettivo/traguardo di competenza da raggiungere)	Ridefinizione ambiente di apprendimento (strategie didattiche inclusive)	INTRODUZIONE DI FACILITATORI (anche in termini di introduzione di strumenti compensativi)	RIMOZIONE DI OSTACOLI O BARRIERE (anche in termini di misure dispensative)	MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	TEMPI PREVISTI	QUADRO ICF descrizione delle performance raggiunte (Che cosa l'allievo è capace di fare <u>dopo</u> l'esperienza facilitante di /potenziamento) <u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u>
AREA TRASVERSALE (competenze-chiave) <u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u>	(obiettivo/traguardo di competenza da raggiungere)						(Che cosa l'allievo è capace di fare <u>dopo</u> l'esperienza facilitante di /potenziamento)
AREE DISCIPLINARI (Competenze disciplinari) Livello del problema al Tempo1: 1. 1 - 2 - 3 -4 (indicare qualificatore)	AREE DISCIPLINARI DISCIPLINA: <u>.....</u>						<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u> Livello del problema al Tempo 2: 0 -1 - 2 -3 -4 (indicare qualificatore) Spiegare come mai si è individuato lo specifico qualificatore
..... Spiegare come mai si è individuato lo specifico qualificatore

^[1] Segnare il livello di difficoltà nella abilità individuata **sia all'inizio sia al termine** del percorso di personalizzazione, al fine di registrare l'eventuale miglioramento; i livelli sono articolati secondo i qualificatori ICF: **0 - nessun problema; 1 problema lieve; 2-problema moderato; 3-problema severo; 4-problema completo**

^[2] L'ultima colonna (in grigio) è da compilare al termine del percorso didattico personalizzato, il cui periodo è definito da ogni consiglio di classe/team in relazione ai singoli casi.

SCHEDA RIASSUNTIVA- PROF.SSA NINA LOMONACO

	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	ITA	STO	GEO	MATE	SCIEN	INGL	FRA SPA TED	TECN	ART	MUSI CA	ED.FI S
1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)											
1.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)											
1.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).											
1.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale											
1.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)											
1.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte											
1.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte											
1.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni											
1.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse on line)											
1.	Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali)											
1.	Altro: scrivere il nome delle note sotto i simboli musicali											

FAVORISCE
LA LETTURA DEGLI
INTERVENTI
PREDISPOSTI E
OFFRE UNA VISIONE
GLOBALE

**Per visionare il materiale illustrato
durante il corso:**

[http://www.cnted-novara.it/wp/formazione/
corso-base-attivita-di-sostegno-per-docenti-
non-specializzati/](http://www.cnted-novara.it/wp/formazione/corso-base-attivita-di-sostegno-per-docenti-non-specializzati/)

VI RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE

FORMATRICE

NINA LOMONACO

ninalomonaco.3@gmail.com